

## Il Piano della Conoscenza per Pompei *Il sistema schedografico*

Il Sistema progettato per il *Piano della Conoscenza di Pompei* prevede un apparato schedografico, strettamente connesso alla rappresentazione cartografica, che rispecchia la complessità del sito e, attraverso un insieme coerente di modelli per l'acquisizione dei dati, permette di registrare le informazioni sia generali sia di dettaglio, delineando un percorso conoscitivo che procede via via scendendo fino ad esaminare nel particolare le specifiche emergenze archeologiche. Ciò consente da un lato di evitare la ridondanza delle informazioni e la sovrapposizione di "piani informativi" diversi, dall'altro di raggiungere un livello di analisi che può arrivare a descrivere il singolo elemento senza mai perdere il filo logico che lo colloca nel contesto storico e spaziale a cui esso appartiene.

Per le diverse entità sono stati definiti **appositi tracciati schedografici** che, **nel rispetto delle regole previste dagli standard ministeriali**, sono stati personalizzati in funzione delle caratteristiche peculiari e delle specifiche esigenze del sito di Pompei. L'architettura del sistema garantisce la completa integrazione tra le informazioni geografiche e quelle alfanumeriche, consentendo la ricerca, la navigazione, la gestione e la consultazione dei dati dalla cartografia alle schede e viceversa, permettendo di evidenziare tutti i possibili rapporti fra i diversi beni e le loro parti e mantenendo sempre chiara la precisa collocazione spaziale di ciascun elemento. Per rendere più agevole la consultazione dei dati, sono state previste delle "*tabelle tematiche di riepilogo*" che, poste in calce a ciascun modello schedografico, permetteranno, fra l'altro, di ottenere visioni di sintesi per la rapida navigazione fra le parti ed un'immediata percezione della complessità dei beni; sarà anche possibile ordinare in modo personalizzato i contenuti sulla base di selezioni effettuate dall'utente ed accedere direttamente a funzioni di data entry per compilare nuove schede. Sono stati definiti, inoltre, vari strumenti di ausilio per semplificare i processi e per evitare al massimo gli errori di compilazione, come ad esempio meccanismi per la valorizzazione in automatico "a cascata" (ereditarietà dei dati fra schede gerarchicamente collegate), strumenti terminologici di supporto e funzioni di gestione della documentazione di corredo, estremamente variegata sia per tipologia che per cronologia.

Il Sistema costituisce dunque un unico esaustivo "contenitore", capace di gestire le conoscenze storico-scientifiche dell'intero contesto di Pompei, nel quale ciascun bene individuato (con le sue parti e sottoparti) viene identificato in modo univoco secondo i criteri propri del *Sistema nazionale della catalogazione*, pur mantenendo in parallelo codifiche e denominazioni tradizionali ormai consolidate nell'uso.

Le tipologie di schede adottate sono quelle proprie del sistema catalografico ministeriale: la *SI-Siti archeologici*, per descrivere l'abitato e le sue parti (corrispondenti alle *Regiones*); la *CA-Complessi archeologici* per le *insulae*, le mura, le ville suburbane, le necropoli, le infrastrutture idriche e viarie *etc.*; la *MA-Monumenti archeologici* per edifici privati, pubblici ed infrastrutture di servizio e per le loro specifiche parti (ambienti) e sottoparti (pareti, pavimenti, coperture, ecc.).

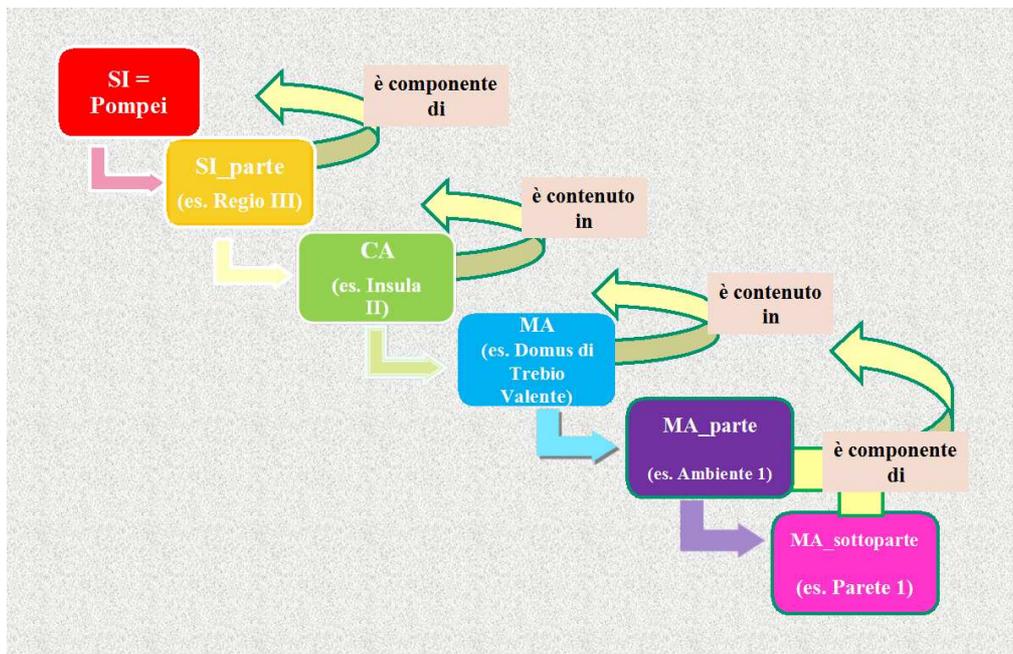
**L'apparato schedografico è organizzato sulla base del sistema logico e relazionale definito dall'ICCD per la catalogazione dei beni archeologici** (cfr. figura 1)<sup>1</sup>. In particolare con la scheda SI viene descritto il **sito** (ambito geografico) in cui si estende l'abitato di Pompei nel suo complesso e le *regiones*, partizioni convenzionali in cui è suddivisa la città antica. Con la scheda CA viene descritto il **complesso archeologico**, inteso come architettura conclusa in sé, sia dal punto di vista fisico che concettuale, e costituita da più unità

<sup>1</sup> In proposito si rinvia alla *Nota introduttiva alle normative per la catalogazione dei beni archeologici* pubblicata sul sito istituzionale dell'ICCD alla pagina: <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/251/beni-archeologici>

Lo studio intenso e mirato ad individuare la migliore strategia descrittiva per il contesto di Pompei - particolarmente complesso e articolato per la compresenza di diverse valenze legate agli aspetti archeologici, architettonico strutturali, storico artistici, nonché alle esigenze di fruizione e valorizzazione di un luogo simbolo del patrimonio culturale italiano - ha costituito un'occasione unica per riflettere sull'efficacia degli standard ministeriali per la catalogazione dei beni archeologici immobili, standard che da tempo l'Istituto aveva in programma di rivedere ed aggiornare.

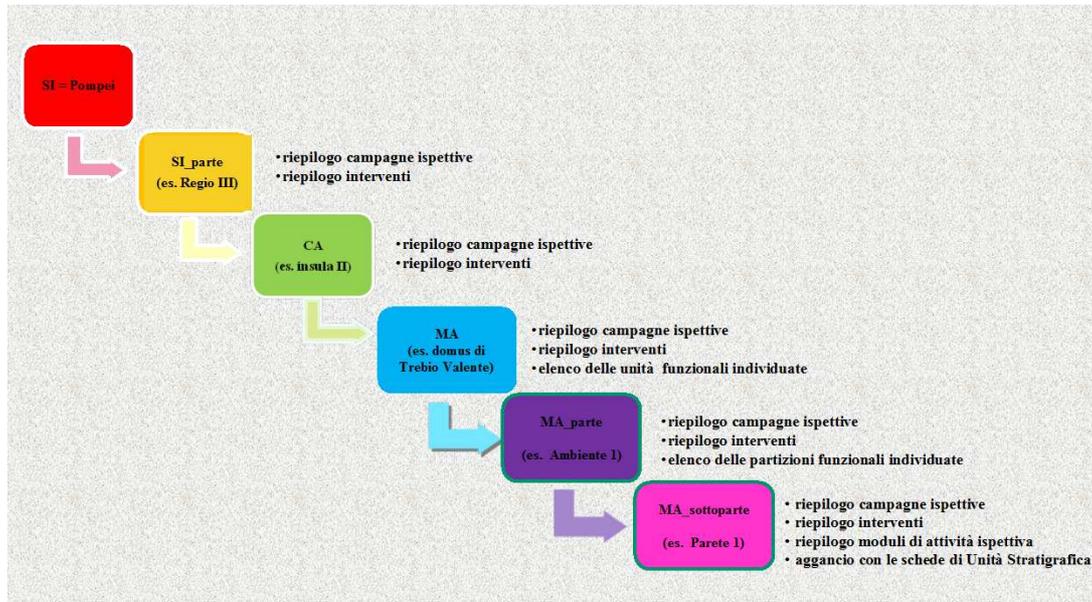
edilizie (es. *insula*). La scheda MA viene utilizzata per descrivere il **monumento archeologico**, inteso come architettura conclusa in sé, sia dal punto di vista fisico che concettuale, e identificata come unità edilizia (ad es. una *domus* individuata nell'ambito di un'*insula*). Con la medesima tipologia di scheda vengono poi descritte le varie parti componenti del monumento (**ambienti o spazi individuati come unità funzionali**) e le sottoparti (**partizioni funzionali**: ad es. parete, copertura, pavimento, scala *etc.*)<sup>2</sup>. Nella scheda MA che descrive una partizione funzionale è possibile, inoltre, elencare eventuali **elementi funzionali** (colonne, accessi e finestre, altre unità di cui è possibile riconoscere precisi limiti e confini) che si considerano di interesse per la descrizione del monumento: questi elementi non avranno una loro specifica scheda descrittiva, ma potranno essere analizzati in dettaglio mediante il riconoscimento e la documentazione delle singole Unità Stratigrafiche che li compongono.

Nel sistema per Pompei tali schede costituiscono i nodi cui si collegano tutte le informazioni utili a costruire il sistema della conoscenza necessario per attuare la manutenzione programmata, così come definita nelle *Linee Guida* predisposte dalla Cabina di Regia del Consiglio Superiore. Per organizzare tali dati in modo sistematico e funzionale sono stati predisposti appositi modelli, perfettamente integrati nel sistema (cfr. figura 2) dedicati alle *analisi archeologiche* (**modulo US-Unità Stratigrafica**, con eventuale approfondimento per la descrizione delle tecniche murarie: **modulo TM-Tipo Murario**), al *monitoraggio dello stato di conservazione* (**modulo ISP-Attività Ispettiva** e **modulo DG-Diagnostico**), agli *interventi conservativi* (**modulo INT-Intervento**). La struttura di questi modelli - definiti *Moduli* per distinguerli dalle *Schede di catalogo* contrassegnate dal *codice univoco nazionale* (che i moduli non hanno, pur avendo un loro codice identificativo univoco nel sistema) - è perfettamente compatibile con la struttura degli standard ministeriali; alcuni moduli, come quelli per la descrizione dell'*Unità Stratigrafica* e del *Tipo murario*, sono in corso di definizione da parte dell'ICCD come strumenti da utilizzare nel *Sistema nazionale della catalogazione*.



**Figura 1:** il sistema relazionale degli standard ICCD per la catalogazione dei beni archeologici applicato nel *Piano della Conoscenza per Pompei*; alle schede di catalogo che descrivono i beni immobili (e le loro parti e sottoparti, utilizzando il metodo descrittivo definito dall'ICCD per il 'bene complesso'), si collegano i diversi moduli necessari per le *analisi archeologiche*, per il *monitoraggio dello stato di conservazione* e per la *documentazione degli interventi conservativi* (cfr. figura 2).

Piano della conoscenza per Pompei – Il sistema schedografico (maggio 2013)



**Figura 2:** in calce alle schede relative ai beni (o a ‘parti/sottoparti’ di beni) sono previste tabelle tematiche di riepilogo che consentono una rapida navigazione fra i diversi oggetti del data base, in particolare verso i modelli schedografici che approfondiscono gli aspetti connessi con le attività di ‘conservazione programmata’.